

Centrodestra, ecco la lista 'Ravenna s'è desta'

Capolista è l'ing. Derio Gentilini, vice presidente Alberto Rossi



28 Marzo 2021 Nuova lista civica per l'area di centrodestra. Si chiama "Ravenna s'è desta" e "nasce su iniziativa di numerosi ravennati che vogliono vedere finalmente Ravenna voltare pagina affinché la nostra città possa ritrovare la sicurezza, lo sviluppo economico, il lavoro e il benessere per i propri cittadini. Battere finalmente il Pd ravennate, e il suo sistema di governo, ora è possibile".

Capolista sarà l'ing. Derio Gentilini: "Da troppi anni, a nostro avviso, i rappresentanti locali dei partiti di opposizione, collocati nell'area di centrodestra e deputati al rinnovamento e al rilancio dei settori trainanti della città, non sono stati in grado di definire un valido e credibile progetto di alternativa al governo della sinistra".

L'obiettivo della Lista "Ravenna s'è Desta", pertanto, "è dare voce ai tanti ravennati delusi dall'attuale centro destra locale, e a tutti coloro che da anni disertano il voto, trovando così stimoli, entusiasmo e voglia di vincere".

"Ravenna s'è Desta" parteciperà con una propria lista alle prossime elezioni comunali, in alleanza con la lista civica La Pigna, "dando pieno sostegno al candidato a sindaco della Pigna, Veronica Verlicchi".

Veronica Verlicchi è considerata "la migliore opportunità, per capacità, esperienza, serietà e consenso per battere il sindaco uscente de Pascale e il Pd".

Gentilini è anche presidente della Lista, mentre Alberto Rossi ricopre il ruolo di vice presidente e Francesca Ottaviani quello di consigliere - segretario.

I punti programmatici della lista "Ravenna s'è desta" riguardano principalmente sicurezza, lotta al degrado urbano e allo spaccio; dare voce ai comitati di quartiere e ai cittadini che da anni si battono contro questa piaga, che va dai furti in casa, ai furti di biciclette fino all'occupazione di intere zone della nostra città da parte di spacciatori e ubriachi; sostegno alla famiglia, alla maternità, alla

disabilità, aiuti concreti per le madri lavoratrici e per chi ha difficoltà economiche aggravate dalla pandemia; anzianità di residenza per le graduatorie delle case popolari".

Per quanto riguarda la scuola occorre dare "un indirizzo didattico etico e culturale che riporti al centro la cultura nazionale e locale. Rispettare il limite del 30% stranieri/italiani della composizione delle classi. Sostegno alle attività commerciali del centro storico e delle periferie contro lo strapotere dei centri commerciali simbolo del Pd. Ravenna fulcro di arte e cultura in Italia e nel mondo, capitale della poesia non solo per i 700 anni di Dante. Ravenna capitale del mosaico, con sostegno concreto ai mosaicisti locali che fanno vero mosaico che si distingue da quello industriale. Infine, scardinare il sistema di potere del Pd che da decenni avvolge ogni aspetto della vita politica, economica e culturale della nostra città". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*